

**Christian Geddo**

Università della Svizzera italiana, Istituto di studi italiani

**Data di inizio del dottorato:**

2020

**Relatore/i:**

Johanna Miecznikowski

**Progetto:**

*L'evidenzialità nel parlato: comunicazione esplicita e implicita delle fonti percettive in situ*

La presente ricerca si colloca nell'ambito del progetto FNS (no. 100012\_192771) "La categorizzazione delle fonti di informazione nell'interazione faccia a faccia. Una indagine basata sul *corpus* di italiano parlato TIGR". Il lavoro intende indagare il modo in cui i parlanti classificano ed esprimono la fonte delle informazioni che asseriscono o ipotizzano con i loro enunciati. Tipi possibili di fonte sono la percezione diretta, il sentito dire, il ragionamento (es. *l'ho visto, me l'ha detto Anna, si vede che...*). L'ipotesi centrale del lavoro è che la rilevanza della categoria fonte di informazione sia elevata anche in italiano, una lingua che non costringe i parlanti a esprimerla sistematicamente tramite marche grammaticali. Questa ipotesi sarà esaminata empiricamente in un *corpus* audio-video di interazioni faccia a faccia, raccolto in Ticino e nei Grigioni (costituendo così il primo e più aggiornato *corpus* multimediale di italiano svizzero).

Nello specifico, il presente lavoro di tesi si concentrerà, anzitutto, sull'annotazione degli atti assertivi in circa un terzo delle registrazioni raccolte nel progetto FNS, associando ai risultati del lavoro collettivo una riflessione personale sui metodi e le prospettive dell'annotazione come strumento analitico. In seguito, si studierà sistematicamente il modo in cui i parlanti gestiscono ed esprimono le fonti di informazioni *in situ*, categoria innovativa qui proposta per designare quegli elementi accessibili nel contesto della situazione comunicativa (tramite percezione diretta dello stato di cose oggetto della proposizione asserita o *circumstantial inferences*). Si cercherà di rispondere a domande quali: *in tali casi si impiegano meno espressioni verbali esplicite? Eventuali marche linguistiche possono sottolineare la dimensione intersoggettiva dell'interazione? Quali strategie non-linguistiche vengono messe in campo (es. gesti, movimenti, ecc.)?* Pertanto, un'attenzione particolare verrà riservata alla dimensione multimodale, in una visione che intende considerare la comunicazione umana nella sua globalità semiotica. In seguito, l'analisi si concentrerà sulle costruzioni con verbi di percezione usate per indicare proprio le fonti *in situ*, esplorandone gli aspetti non-verbali e i processi cognitivi di categorizzazione sottesi. Infine, assumendo il quadro della teoria della pertinenza (*Relevance Theory*), ci si proporrà di indagare i legami possibili tra la teoria pragmatico-cognitiva e il modello operativo impiegato per l'analisi delle interazioni verbali (linguistica interazionale).

**Contatto e-mail:**

christian.geddo@usi.ch

**Links:**

<https://usi.to/8m3>